

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 26 maggio 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Ascierto n. 3-04385, sull'esonero dal servizio di leva per i figli degli esuli, fa presente che la normativa sulla dispensa dal servizio di leva, pur non prestandosi a dubbi interpretativi, è stata oggetto di un provvedimento del Consiglio di Stato e di un parere del Ministero dell'interno, successivamente ai quali è stata emanata una specifica circolare che individua quali destinatari del beneficio esclusivamente i giovani in possesso dell'attestazione di profugo; precisa quindi che il signor Danilo Iudici, non essendo titolare di un decreto di riconoscimento di tale *status*, non può fruire del beneficio in questione.

FILIPPO ASCIERTO, nel dichiararsi soddisfatto, auspica la sollecita approvazione del provvedimento sulla professionalizzazione della leva.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Mancuso n. 3-04520, sul trasferimento del comandante della stazione dei carabinieri di Novara, fa presente che tale provvedimento è stato dettato da esclusive esigenze funzionali dell'Arma dei carabinieri e prescinde da ogni intento persecutorio nei confronti del predetto sottufficiale, al quale va comunque imputata, in relazione all'episodio oggetto dell'interrogazione, una condotta quanto meno imprudente ed inopportuna. Ricordato altresì che avverso la decisione di trasferimento è pendente un ricorso giurisdizionale presso il TAR, sottolinea che, in attesa della conseguente pronuncia, non si è ritenuto opportuno assumere iniziative.

FILIPPO MANCUSO si dichiara completamente insoddisfatto della incongruente, contraddittoria e non veritiera risposta fornita in relazione ad un episodio che, nella sua singolarità, cela un intento odiosamente persecutorio.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN illustra l'interpellanza Sbarbati n. 2-02068, vertente sul giudice competente a decidere sull'affidamento dei figli nati da convivenze *more uxorio*.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, condivide l'opportunità di predisporre una organica revisione della normativa, al fine di inquadrarla in un contesto più unitario che preveda l'attribuzione ad un unico organo di tutte le controversie in materia di diritto di famiglia; informa, a tale riguardo, che presso il Ministero della giustizia è stata istituita una commissione di studio incaricata di predisporre uno

schema di disegno di legge di delega finalizzato a superare l'attuale frammentazione delle competenze.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN dichiara di condividere le considerazioni svolte dal sottosegretario; esprime inoltre l'auspicio che si pervenga rapidamente alla rimozione delle «incongruenze» denunciate nell'interpellanza.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Giuliano n. 3-03039, sullo svolgimento dell'esame a distanza (tramite sistemi audiovisivi) di imputati, testimoni e collaboratori di giustizia, rileva che gli inconvenienti segnalati risultano, allo stato attuale, in gran parte superati e che solo in pochissimi casi hanno determinato l'annullamento delle udienze; sottolinea comunque l'impegno dell'Amministrazione per dare attuazione alla legge n. 11 del 1998.

RAFFAELE MAROTTA, stigmatizzato il ritardo con il quale la risposta è stata fornita, sottolinea l'esigenza che il collegamento audiovisivo sia tale da garantire lo svolgimento dell'udienza in condizioni ottimali.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Cola n. 3-04191, sulla differmità nelle interpretazioni della legge fallimentare nei tribunali italiani, osserva che l'ipotesi di dichiarazione di fallimento d'ufficio da parte del tribunale, fattispecie diversa ed ulteriore rispetto a quella del fallimento dichiarato su richiesta del debitore, risponde pienamente agli interessi tutelati dalla legislazione in materia fallimentare. Precisa altresì che la sentenza interpretativa di rigetto n. 66 del 1999 della Corte costituzionale non ha effetti vincolanti per i tribunali di merito.

VALENTINO MANZONI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, ritiene che, fermo restando il potere autonomo dei tribunali in ordine alla dichiarazione di

fallimento, il comportamento anomalo della sezione fallimentare del tribunale di Napoli non rechi giovamento all'economia del Sud.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Taradash; si intende che abbia rinunciato alla sua interrogazione n. 3-04297.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, chiede, ai sensi dell'articolo 131, comma 1, del regolamento, di poter differire la risposta all'interrogazione Fino n. 3-04750, non suscettendo, al momento, elementi sufficienti per una sua compiuta articolazione.

FRANCESCO FINO, pur dichiarando la propria disponibilità al differimento della risposta, ritiene che il rappresentante del Governo dovrebbe indicare il giorno, entro il termine di un mese, nel quale intende fornirla.

PRESIDENTE chiede al rappresentante del Governo se ritenga congruo il differimento alla prossima settimana.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si dichiara disponibile in tal senso.

PRESIDENTE ne prende atto.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione D'Ippolito n. 3-04926, sulla soppressione di uffici del giudice di pace in Calabria, assicura che attualmente non sono previste iniziative in tal senso, anche alla luce della prospettiva di aumentare le competenze di tale organo giurisdizionale in materia penale; rileva altresì che ogni eventuale decisione in merito dovrà essere oggetto di valutazione in sede politica, per le molteplici implicazioni che la soppressione di sedi giudiziarie potrebbe comportare.

IDA D'IPPOLITO si dichiara pienamente soddisfatta delle rassicurazioni fornite.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantuno.

Cessazione dal mandato parlamentare del deputato Nicola Pagliuca.

(Vedi resoconto stenografico pag. 12).

Annuncio di petizioni.

LUCIO TESTA, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (vedi resoconto stenografico pag. 12).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-quater, n. 130, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 12).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FRANCO RAFFALDINI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta, a maggioranza, propone di dichiarare la sindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

ARGIA VALERIA ALBANESE chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Per un richiamo al regolamento.

ALBERTO LEMBO chiede al Presidente di riconsiderare la sua interpretazione circa il sostanziale « superamento » della disposizione transitoria di cui all'articolo 154 del regolamento, relativa alla non applicabilità del contingentamento dei tempi all'esame dei disegni di legge di conversione; lo invita, quindi, a sottoporre la questione alla Giunta per il regolamento, al fine di affrontarla nell'ambito di una complessiva valutazione della riforma regolamentare sul provvedimento legislativo, *ex articolo 154, comma 4, del regolamento*.

PRESIDENTE si riserva di convocare la Giunta per il regolamento sia ai fini della definizione della relazione sullo stato di attuazione delle modifiche regolamentari, da sottoporre all'esame dell'Assemblea, sia per un ulteriore esame della questione sollevata dal deputato Lembo in riferimento all'articolo 154, comma 1, del regolamento, pur confermando l'interpretazione adottata al riguardo.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,35.

Si riprende la discussione del doc. IV-quater, n. 130.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4566: Organizzazione G8 a Genova (approvato dal Senato) (6988).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 6, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ROBERTO DI ROSA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, manifesta apprezzamento per il comune impegno delle forze parlamentari in vista della sollecita approvazione del provvedimento, che ritiene non abbia natura elettoralistica.

PAOLO ARMAROLI, ribadito l'intento elettoralistico sotteso al disegno di legge in esame, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale, auspicando che dopo lo « scippo » degli aiuti di Stato alla Liguria, la città di Genova possa ottenere le necessarie risorse finanziarie per il suo rilancio.

ALBERTO GAGLIARDI dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, rilevando che il disegno di legge in esame, che giudica « raffazzonato », rappresenta un atto dovuto ad una grande città europea decaduta per il malgoverno delle amministrazioni di sinistra.

GIACOMO CHIAPPORI, espresso un giudizio critico su coloro i quali hanno amministrato la città di Genova, dichiara voto favorevole sul provvedimento.

ALESSANDRO REPETTO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, manifestando apprezzamento per il positivo risultato conseguito anche grazie alla fattiva collaborazione tra maggioranza ed opposizione.

LINO DE BENETTI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Verdi, invita il Governo ad impegnarsi attivamente per garantire la massima trasparenza delle spese ed a predisporre le necessarie misure di accoglienza in occasione dell'importante vertice che si terrà a Genova, auspicando che esso sia l'occasione per affrontare i temi connessi alla prospettiva di una nuova società sostenibile.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 6988.

Annuncio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4575, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 82 del 2000: Termini di custodia cautelare (approvato dal Senato) (6989).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di con-

versione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

MICHELE SAPONARA esprime la posizione critica del gruppo di Forza Italia sul provvedimento d'urgenza, sottolineando, in particolare, che le disposizioni in esame tendono a scoraggiare l'esercizio del diritto di difesa; deprecato inoltre l'atteggiamento del Governo, che, pur giudicando « ragionevoli » gli emendamenti proposti dalla sua parte politica – che peraltro trovano conforto nelle osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione – ha imposto un'inaccettabile « ricatto del tempo », sottolinea l'opportunità di valutare la proposta di soppressione dell'articolo 4 del decreto-legge, che considera « pregiudiziale ».

ALBERTO SIMEONE, ritenuto non corretto il ricorso alla decretazione d'urgenza nella delicata materia in discussione, osserva che le ipotizzate nefaste conseguenze derivanti da inopinate scarcerazioni di detenuti per gravi reati non devono, a suo giudizio, connotare l'opera del legislatore.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

ALBERTO SIMEONE ribadisce quindi la censura sul « coacervo » di nuove norme processuali che non avrebbero dovuto formare oggetto di un decreto-legge.

CARMELO CARRARA esprime una « censura » sul provvedimento d'urgenza, stigmatizzando, in particolare, il ricorso ad un modo di legiferare che collide con le esigenze di chiarezza e di omogeneità dei testi legislativi; assicura, infine, che la sua parte politica si batterà affinché il provvedimento sia modificato nel senso indicato dagli emendamenti presentati.

SEBASTIANO NERI, rilevato che il provvedimento non risponde ai requisiti di necessità ed urgenza, sottolinea che il decreto-legge, in larga parte, pone in essere un intervento « frammentario » ed

« irrazionale », che incide in modo sostanziale sui diritti di libertà dei cittadini.

ANTONIO LEONE, evidenziato il modo di legiferare schizofrenico con il quale si è pervenuti alla predisposizione del testo in esame, illustra le finalità sotse alle emendamenti presentati dal gruppo di Forza Italia, sui quali chiede il consenso dell'Assemblea.

**Cessazione dal mandato parlamentare
del deputato Francesco Storace.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 35).

**Si riprende la discussione del disegno
di legge di conversione n. 6989.**

SERGIO COLA, sottolineato che il provvedimento d'urgenza è conseguenza della frettolosità con cui si è giunti all'approvazione della « legge Carotti », ribadisce i rilievi sulla insussistenza dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge, del quale evidenzia l'eterogeneità del contenuto, soprattutto a seguito delle modifiche apportate dal Senato.

PIERLUIGI COPERCINI esprime perplessità su un provvedimento d'urgenza connotato da « pressapochismo » giuridico e « pilatesca » assenza di determinazione politica in ordine all'esigenza di correggere le storture della cosiddetta legge Carotti.

MARIO GAZZILLI, a nome del gruppo di Forza Italia, esprime forti critiche sia sul merito del provvedimento, sia sul ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza, rilevando la mancanza di un indirizzo politico unitario in materia di giustizia.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

MARIO GAZZILLI rileva, quindi, che, ancora una volta, si è scelto di intervenire

sui termini di custodia cautelare piuttosto che adottare misure volte a rendere più efficiente il sistema giudiziario.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Parenti 4.1 e Pisapia 4.4, nonché sugli identici Marino 4-bis.1. e Parenti 4-bis.2.; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

GAETANO PECORELLA, rilevato, in particolare, che l'articolo 1 contraddice l'impegno politico e morale, assunto dalla maggioranza, di non introdurre misure volte ad estendere i termini di durata della custodia cautelare, illustra le finalità del suo emendamento 1.1.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*, precisa le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento Pecorella 1.1, che, prevedendo una sorta di normativa transitoria, non risolverebbe — ove approvato — i problemi connessi alla possibilità di acquisire nuove prove nell'ambito del rito abbreviato.

LUIGI SARACENI dichiara voto favorevole sull'emendamento Pecorella 1.1.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecorella 1.1.

GAETANO PECORELLA illustra le finalità del suo emendamento 2.1, identico all'emendamento Pisapia 2.2, soppressivo del comma 1-bis dell'articolo 2 del decreto-legge.

LUIGI SARACENI dichiara di non dividere la finalità degli identici emendamenti Pecorella 2.1 e Pisapia 2.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Pecorella 2.1 e Pisapia 2.2.

GIACOMO GARRA dichiara voto favorevole sull'emendamento Marino 2-bis.1.

GIOVANNI MARINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2-bis.1.

GAETANO PECORELLA, a titolo personale, invita a riflettere sui disastrosi effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 2-bis del decreto-legge ai processi pendenti.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*, considera difficilmente comprensibili le finalità sottese agli emendamenti in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Marino 2-bis.1, nonché gli identici emendamenti Marino 2-ter.1, Saponara 2-ter.2 e Pisapia 2-ter.3.

TIZIANA PARENTI ritira il suo emendamento 2-quater.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Marino 2-quater.1, Pecorella 2-quater.3 e Pisapia 2-quater.4, nonché l'emendamento Marino 2-quinquies.1.

GIOVANNI MARINO ricorda che gli emendamenti in esame recepiscono uno specifico rilievo del Comitato per la legislazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Marino 2-sexies.1, Tassone 2-sexies.2 e Saponara 2-sexies.3, nonché gli identici emendamenti Marino 2-septies.1, Tassone 2-septies.2 e Saponara 2-septies.3.

GIULIANO PISAPIA ritira i suoi emendamenti 2-septies.4 e 2-octies.3.

GAETANO PECORELLA illustra le finalità del suo emendamento 2-octies.1.

FRANCESCO BONITO dichiara voto contrario sull'emendamento Pecorella 2-octies.1.

LUIGI SARACENI dichiara di dissentire dalle affermazioni del deputato Pecorella.

GIULIANO PISAPIA dichiara l'astensione sull'emendamento Pecorella 2-octies.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Parenti 4. 1 e Pisapia 4. 4, gli emendamenti Pecorella 4. 2 e 4. 3, nonché gli identici Marino 4-bis. 1 e Parenti 4-bis. 2.

TIZIANA PARENTI illustra le finalità del suo emendamento 4.1, identico all'emendamento Pisapia 4. 4, soppressivo dell'articolo 4 del decreto-legge.

FRANCESCO BONITO manifesta un avviso contrario agli identici emendamenti Parenti 4. 1 e Pisapia 4. 4; invita pertanto il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ad esprimere voto contrario.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 4. 4, del quale raccomanda l'approvazione.

GAETANO PECORELLA ritiene che gli identici emendamenti Parenti 4. 1 e Pisapia 4. 4 interpretino un'esigenza giusta e « sacrosanta »: ne auspica pertanto l'approvazione.

LUIGI SARACENI dichiara la sua astensione sugli identici emendamenti Parenti 4. 1 e Pisapia 4. 4, ritenendo necessaria una norma transitoria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Parenti 4. 1 e Pisapia 4. 4, gli emendamenti Pecorella 4. 2 e 4. 3, nonché gli identici Marino 4-bis. 1 e Parenti 4-bis. 2.

GAETANO PECORELLA illustra le finalità del suo emendamento 4-ter. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecorella 4-ter.1.

GAETANO PECORELLA illustra le finalità del suo emendamento 4-ter.2.

LUIGI SARACENI dichiara voto favorevole sull'emendamento Pecorella 4-ter.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecorella 4-ter.2.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo articolo aggiuntivo 4-ter.01.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GAETANO PECORELLA, nel dichiarare il voto contrario del gruppo di Forza Italia, osserva che l'ennesimo intervento « schizofrenico » sul diritto processuale penale rivela la confusione della maggioranza in materia di giustizia; ribadisce infine l'iniquità sotto il profilo costituzionale di un decreto-legge non necessario né urgente.

GIOVANNI MARINO, denunziata l'insussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza, anche con riferimento alle disposizioni introdotte dal Senato, conferma il giudizio critico sul merito del provve-

dimento; dichiara tuttavia che il gruppo di Alleanza nazionale si asterrà per « senso di responsabilità ».

TIZIANA PARENTI, nel dichiarare voto favorevole, esprime apprezzamento per la disposizione di cui all'articolo 4-ter del decreto-legge, ritenendola improntata ad equità, ed auspica un profondo ripensamento sull'impianto processuale attualmente esistente.

FRANCESCO BONITO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara l'astensione dal voto del gruppo della Lega nord Padania, rilevando che il modo di legiferare « frammentario » e « disorganico » deriva dalle determinazioni inconcludenti di un Governo e di una maggioranza che definisce « liquefatti ».

ANTONIO BORROMETI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

GIULIANO PISAPIA dichiara il voto favorevole, seppure « critico », dei deputati di Rifondazione comunista.

CARMELO CARRARA dichiara il voto contrario dei deputati del CCD, evidenziando le ragioni della contrarietà ad un provvedimento d'urgenza che, fra l'altro, altera la stessa fisionomia del rito abbreviato.

ALFREDO BIONDI, a titolo personale, dichiara che non parteciperà alla votazione finale, stigmatizzando l'atteggiamento di chiusura della maggioranza.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6989.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 6647 e del disegno di legge n. 6498.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

SERGIO COLA e ANTONIO LEONE sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sull'ordine dei lavori.

MARCO ZACCHERA riterrebbe opportuna, nel mese di giugno, una compiuta riflessione della Camera sulla situazione determinatasi nel Corno d'Africa e nel resto del continente africano.

PRESIDENTE assicura che porrà la questione nella prossima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 31 maggio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 63).

La seduta termina alle 19.